

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5208 R</b>	30 aprile 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 26 febbraio 2002 concernente l'approvazione del progetto e preventivo per la realizzazione dell'azienda agricola del signor Reto Sartore, nel comune di Dalpe, in località "Quadra", e stanziamento del relativo sussidio**

Il messaggio governativo in esame propone il versamento di un sussidio massimo di 229'000.- franchi (calcolato in ragione del 40% su un importo sussidiabile totale di 573'000.- franchi) al signor Reto Sartore, agricoltore di Dalpe, per i lavori di razionalizzazione necessari a rendere la sua stalla - situata in località "Quadra" dello stesso Comune - meglio rispondente alle nuove disposizioni vigenti in materia di allevamento del bestiame.

### **PREMESSA**

Il richiedente Reto Sartore, nato nel 1971, celibe, dopo essersi diplomato nel 1990 presso l'Istituto agrario cantonale di Mezzana, ha intrapreso l'attività agricola, dapprima collaborando alla gestione dell'azienda del padre Renzo e svolgendo, durante la stagione estiva, anche la funzione di casaro responsabile sull'alpe "Gera", di proprietà del Patriziato di Dalpe. Dallo scorso anno ha ritirato l'azienda paterna, assumendone la gestione in proprio, pur continuando nei mesi estivi a svolgere la sua attività di casaro sull'alpe citato.

Attualmente l'azienda conta 18 vacche da latte, circa altrettanti capi di bestiame giovane nonché dei vitelli da ingrasso in numero variabile a seconda della stagione, e quindi della disponibilità di latte. L'ingrasso dei vitelli rappresenta infatti la principale fonte di reddito dell'agricoltore, che al momento dispone solo di un piccolo contingente lattiero e può pertanto valorizzare in altro modo (ossia mediante la fabbricazione di formaggio, formaggelle, yogourt ecc.) solo una parte ridotta della produzione lattiera dell'azienda.

La stessa lavora una superficie di circa 21 ettari di terreno, situati integralmente in territorio di Dalpe. Gran parte degli stessi sono in affitto, comunque con la prospettiva di essere gestiti dall'attuale affittuario a tempo praticamente indeterminato, dato che nel Comune il numero delle aziende agricole tende al calo, per cui vi è scarsa concorrenza per quanto riguarda l'affitto dei terreni.

### **IL PROGETTO**

La stalla cui è riferito il progetto in esame è stata costruita una ventina di anni fa dal padre dell'attuale titolare e si presenta ancora in ottimo stato. A prima vista non sembrerebbe neppure abbisognare di particolari ammodernamenti o ristrutturazioni.

Le nuove disposizioni federali in materia di protezione degli animali e dell'ambiente, obbligano tuttavia ad apportarvi diverse modifiche assai onerose, soprattutto perché le dimensioni non corrispondono del tutto alle nuove norme. In particolare si rende necessario apportare agli edifici dei cambiamenti, segnatamente per quanto concerne la sostituzione dell'attuale pavimento grigliato nella parte riservata al bestiame d'ingrasso con uno più adatto a prevenire possibili ferite ai piedi degli animali. Al tempo stesso, si rende pure necessaria la realizzazione di una nuova fossa-concimaia e dell'impianto meccanico a lama raschiatrice per convogliarvi il letame.

Tenendo conto delle tendenze viepiù affermatesi negli ultimi anni nel campo dell'allevamento bovino, il signor Sartore ritiene pure opportuno passare dal tradizionale sistema della stabulazione fissa (che comunque richiederebbe importanti interventi per adeguare gli spazi alle norme concernenti il posto da riservare ad ogni capo di bestiame) al più "moderno" sistema di stabulazione libera.

Considerando inoltre l'evoluzione attuale del settore, che di fatto consente di sopravvivere solo ad aziende di sempre maggiori dimensioni, il richiedente ha pure l'intenzione di ampliare la costruzione, in modo da poter aumentare l'effettivo della propria mandria fino a 24 vacche da latte, 27 capi di bestiame giovane e circa 25 vitelli da ingrasso. Di conseguenza, sono parimenti necessari altri ampliamenti per quanto riguarda le superfici adibite a fienile deposito della paglia, rimessa per macchinari ecc.

Infine, il progetto integrale prevede pure l'ampliamento del locale riservato al caseificio (attualmente di dimensioni molto ridotte) e l'esecuzione di qualche innovazione, quale ad esempio l'installazione di un servizio doccia-WC.

## **SUSSIDIO RICHIESTO**

Il totale dell'investimento ammonta a 648'000.- franchi. L'importo sussidiato non viene comunque calcolato su questa cifra. Esso si limita infatti alla stalla e alla fossa concimaia ed è calcolato per mezzo di parametri stabiliti dall'autorità federale, che ne valutano il costo (considerando ovviamente che si tratta di una ristrutturazione e non di una costruzione a nuovo) in base alla superficie, alla volumetria, al numero di capi ecc. Il contributo proposto nei limiti previsti dalla legge ammonta quindi al 40% della cifra risultante da detto calcolo (573'000.- franchi) ossia franchi 229'000.-

## **CONCLUSIONI**

Come già rilevato nei punti precedenti, il progetto in questione deriva principalmente dalla necessità di "mettersi in regola" con le disposizioni legislative sulla protezione degli animali e dell'ambiente entrate in vigore negli ultimi anni. Più che dal proprietario stesso, è quindi voluto dalla legge. Il proprietario vi abbina ovviamente degli ampliamenti volti a potenziare e razionalizzare l'azienda, il che non può che essere apprezzato dalla Commissione. Di conseguenza, essa fa proprie le conclusioni del messaggio governativo n. 5208, invitando il Parlamento ad approvare il decreto in esso contenuto.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Franco Celio, relatore

Arn - Calastri - Canonica G. - Croce - David - Ferrari C. - Fiori -  
Foletti - Guidicelli - Lepori - Maspoli F. - Pelossi - Truaisch